

ORAZI e CURIAZI - IL TIFO AVVERSARIO

di Raffaello Brunasso

Lo scorso anno avevamo chiuso l'intervista agli empolesi celebrando la memoria di Emiliano Del Rosso, lo storico capo Ultras deceduto prematuramente a seguito di un tragico incidente di auto tre anni or sono. Il suo ricordo si perpetua e si fissa nelle coscienze dei locali e di quanti, negli anni, hanno avuto modo di conoscerlo e stimarlo. L'incipit è dedicato doverosamente ad Emiliano, visto e considerato che tutto il Consiglio Comunale di Empoli (Sinistra, Destra e Centro) all'unanimità ha deliberato di intitolare all'Ultras empolesse la Tribuna

dello stadio Castellani, già Maratona. Attenzione, praticamente la più alta rappresentanza del popolo della cittadina toscana, ha eletto a pubblico esempio un capo Ultras. Proprio così, tutto ciò accade nel terzo millennio dove, immagine consolidata da Media e Istituzioni, subito appena dopo le principali organizzazioni criminali (Mafia, Camorra, 'Ndrangheta, Sacra Corona Unita), si immatricolano i Gruppi delle Curve dediti, come noto, a delinquere in modo sistematico e continuativo (sic! affermazione tutta da ridere o, se preferite, da piangere... no, no, ridiamo perbacco, ridiamo...). La civilissima Empoli rende così omaggio ad uno dei suoi figli migliori e ne immortala il ricordo proprio nel tempio a lui più caro: lo stadio Castellani. Emiliano, Ultras Empoli, un esempio per le future generazioni. Altrettanto chiaro, nevero, che nella Bergamo dei salotti "perbenisti", non solo siamo ben lungi da intraprendere iniziative del genere, bensì risulta difficile il solo pensarlo... E allora, amici miei, si alzino i nostri calici di nero (eh-eh, Emiliano avrebbe preferito il rosso...) e si



Zurigo-Empoli: numerosa, partecipata, calda e colorata la presenza dei tifosi biancoazzurri

La Maratona Del Rosso

brindi tutti assieme al suo ricordo, al suo esempio, alla sua grande disponibilità al dialogo e alla comprensione. In tuo nome...

Il Gruppo con il quale ci confrontiamo oggi è quello storico dei *Desperados* (senza dimenticare i *Rangers*...) e l'interlocutore di turno è Ottavio, 43 anni, uno dei responsabili.

Si è letto di tre Ultras empolesi arrestati, di violenza e resistenza alle forze dell'ordine in occasione del derbyssimo Empoli-Fiorentina. C'è il solito scarno dispaccio di agenzia, poche righe che parlano di improvvisate all'alba...

"Vero. Si sono presentati alle cinque del

mattino diversi uomini della Digos di Firenze, non quelli di Empoli, e li hanno tratti in arresto tutti e tre. Poi, alle 11 dello stesso giorno, il Gip non ha convalidato la carcerazione, non c'erano gli estremi. Intanto, però, si era scatenata tutta la kermesse mediatica: foto, nomi e cognomi, la rivelazione di precedenti, tanto per aggravare e giustificare l'atto repressivo. Questi ragazzi - precisa Ottavio - a prescindere da qualche peccatuccio veniale, sono comunque stati trattati alla stregua di criminali incalliti. Cadute le imputazioni più gravi, ad ogni modo per i nostri Ultras è scattata la DASPO di tre e cinque anni. Cosa sia successo non è ancora chiaro,

forse solo qualche spintone e poco più, niente di particolarmente grave. L'iniziativa di polizia giudiziaria è partita da Firenze. Noi, con la Questura di Empoli si ha un buon rapporto, c'è un dialogo avviato da tempo, insomma, ci si rispetta. Non si possono usare questi metodi bruschi e sbrigativi con Gruppi come i nostri, soprattutto se le cause di questo irrigidimento delle forze dell'ordine sono da ricercare in atti, gravi e inconsulti, che hanno avuto per protagonisti determinate frange di alcune Curve già note agli inquirenti. Ci pare proprio un atteggiamento spropositato. Comunque,

tanto per chiarirci, la gente ed il tifoso comune sono con noi e solidarizzano con la Curva empolesse. Durante la partita interna con il Napoli, ad esempio, un ragazzo dei nostri ha perso un dito della mano a seguito di una carica dei carabinieri, tanto inaspettata quanto pesante. Eravamo di fronte solo a degli sfottò. Se di recrudescenza di atti violenti si parla, occorre indirizzare lo sguardo da altra parte, non verso le Curve".

E' partita l'iniziativa con gli steward allo stadio. Cambia qualcosa?

"Da noi la 'sperimentazione' è già attiva da diverso tempo, poi che la gente se ne sia resa conto questo non lo so... certo i tifosi senesi hanno avuto un anticipo di cosa voglia dire. Sì, mi riferisco allo sputo indirizzato allo steward empolesse ed alle relative conseguenze penali. Comunque, ad Empoli, mai avuto problemi con loro, si limitano a controllare i biglietti e l'identità, al limite con il metal detector verificano se non ci siano metalli addosso ai tifosi. Poi, sono anni che al Castellani non abbiamo le forze dell'ordine all'interno dello stadio.

Per noi ogni stand è una piccola opera d'arte che comprende i tanti volti della nostra attività e che esprime la qualità dei nostri clienti. CONALL con pazienza e impegno ha progettato, modellato, tagliato, incollato, costruito, saldato, montato, personalizzato e illuminato qualcosa che resta nel tempo: l'immagine di una industria, di una società, di una cultura, di una attività umana... CONALL ha proficuamente lavorato con moltissime Aziende, acquisendo oggi una posizione di tutto prestigio, una posizione che ci onora e che intendiamo onorare per gli anni a venire, quelli dell'Europa e del nuovo millennio. Per questi stimolanti orizzonti, CONALL ha in serbo ancora nuove idee, nuovi progetti e nuovi materiali al servizio del marketing e dell'immagine.

CONALL

CONALL DI CONTE GIUSEPPE srl - Via Passerera, 46/48 - zona PIP - 24060 Bolgare (BG)
Tel. 035 442 9144 - Fax 035 442 3121 - info@conall.it - www.conall.it

**CONALL. PROGETTI AL SERVIZIO
DEL MARKETING E DELL'IMMAGINE.**



Prima dei fatti di Catania, all'esterno dello stadio si vedevano poche divise".

Dall'Osservatorio fanno sapere che è finita l'emergenza. Non si capisce bene di cosa parlano e quali siano, se ci sono, eventuali conseguenze...

"Mah, sono perplesso. Non c'è più emergenza? Hanno il potere di vietare le trasferte, di infliggere DASPO a nastro, anche per fatti assolutamente minori, trattasi di normalizzazione di facciata. Lo ripeto. I Gruppi come i nostri pagano per colpe e responsabilità di altri. Il paradosso, poi, è che le Curve importanti, responsabili in gran parte della situazione di conflittualità e della conseguente repressione, non subiscono che in minima parte gli effetti dei decreti. Sia detto senza vittimismo. Le forze dell'ordine attuano comportamenti diametralmente opposti a seconda delle tifoserie che si trovano di fronte".

La cosa è nota: "forti con i deboli e deboli con i forti"...

"E' così. In una recente trasferta siamo arrivati due ore prima dell'inizio della gara, ci hanno segregato sul pullman senza alcuna possibilità di scendere a bere qualcosa o semplicemente per fare i propri bisogni, ma siamo potuti entrare allo stadio solo alla fine del primo tempo. Angherie. Alcune tifoserie 'importanti' continuano a girare per l'Italia pur senza essere muniti del biglietto della partita ma, poi, come capitato recentemente a Genova, li fanno accomodare nei distinti. A noi, quando partecipiamo alle trasferte in Toscana e utilizziamo il treno, già alla stazione se non hai il doppio ticket, biglietto di viaggio e di entrata allo stadio, non ti lasciano neppure avvicinare. Due pesi e due misure".



Il comune di Empoli dedica alla memoria dell'Ultras Emiliano Del Rosso la tribuna Maratona



EMILIANO

E' proprio uno sconcio. Sul divieto o regolamentazione degli striscioni voi che comportamento avete adottato.

"Ad Empoli ci siamo riuniti come Desperados e dopo lunghe discussioni abbiamo deciso di fare questo fax. Uno per tutta la stagione e relativo referente/responsabile. Prima di entrare allo stadio ci si sottopone a ben tre perquisizioni e riconoscimenti. O non si accetta questo trattamento in toto, oppure... In trasferta, come al solito, alcune volte lo lasciano entrare, altre no, dipende dal dirigente di PS che trovi. Qualche problema in più lo trovano i Rangers che, come noto, si ritrovano nello striscione l'effigie del Che. A Milano, per dire, con il Milan è entrato, con l'Inter no...".

Beh, però la protesta civile delle Curve ha avuto un successo strepitoso e pure i Media si sono dovuti ricredere su norme e decreti:

da un eccesso all'altro... In Toscana la pensate diversamente, mi sembra di capire...

"Sicuramente è vero quello che dici tu. Non sono in molti ad attuare questa forma di protesta. Non so, sempre per rimanere alle grandi tifoserie, non credo che nessuno si sogni di fare i fax, portano gli striscioni all'interno e basta. Da ridere. A Udine una cinquantina di noi si è presentata senza tagliando. Bene, il funzionario di turno li ha scortati alla biglietteria, hanno pagato il dovuto e sono entrati allo stadio. Strano paese l'Italia".

Nonostante la normalizzazione o militarizzazione degli impianti, gli stadi appaiono sempre più desolatamente vuoti. La situazione ad Empoli.

"Purtroppo la pay-TV ha mietuto vittima, ha cannibalizzato gli spettatori che andavano allo stadio. Il tifoso 'normale' si alzava la

domenica mattina, guardava il tempo eppoi decideva se andare alla gara, oggi non puoi più..., tornelli, attese, ticket nominativo... Ed il caro-biglietti dove lo mettiamo? Padre e figlio spendono almeno 50-60 euro solo di ingresso, mettiamoci pure Calciopoli ed il piatto è servito. I tifosi caldi, i più giovani, si sottopongono a queste vessazioni, gli altri meno".

Beh, quale futuro per le Curve, allora...

"Certamente non molto roseo. Sì, anche il nostro mondo delle Curve ha delle responsabilità se siamo arrivati a questo punto, nessuno lo nasconde. Anche se, credo, non si arriverà mai al modello inglese, ci divide una cultura ed una partecipazione al tifo profondamente differenti".

La Curva Nord dell'Atalanta è stata chiusa fino al 31 marzo per i noti fatti del tombino. Voi che idea vi siete fatti?

"Piena solidarietà alla Curva bergamasca, le partite, tutto il campionato andava sospeso in segno di rispetto per la morte del tifoso laziale. Poi, ogni tifoseria ha avuto un atteggiamento diverso, quelli del Toro, ad esempio, se ne sono usciti dalla Maratona, a Taranto sappiamo benissimo come è andata. Certamente ad Empoli non abbiamo queste potenzialità, un fatto del genere ci porterebbe dritti dritti all'estinzione, è un concetto che deve essere chiaro a tutti ed a tutte le latitudini. Scandaloso il fatto, poi, che soli due giorni dopo la morte di Sandri, i Media non facevano altro che parlare solo degli incidenti di Roma, Taranto e Bergamo. Non è giusto".
Benvenuti in Italia.

DOMENICA 18 MARZO APERTO



Passione per le scarpe.

www.pittarello-calzature.it



Pittarello®





**Parco Commerciale
CAMPO GRANDE - Brescia**

Parco Comm. Curno (Fronte Auchan)